

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Punto di riferimento Piedimonte matese



ITINERARIO STORICO I DEL MATESE

“Tra borghi montani e pedemontani” - Dal periodo romano a quello signorile

Vademecum - Paesaggio mozzafiato dalla natura incontaminata, da Bocca della Selva fino al fondo di Monte Orso, tra l'inconfondibile cornice di lussureggianti boschi, emergono, come da un quadro dipinto, borghi ed insediamenti di antica memoria. Testimonianze storiche preromane e romane arricchiscono la scoperta tra natura e storia ponendo al centro la presenza costante del borgo nella sua caratteristica struttura urbana e abitativa, in piena fusione con la conformazione del luogo.

1° - Partenza da BAIJA E LATINA

Cenni storici - Secondo le fonti storiche Baia Latina era in origine una antichissima colonia etrusca, come dimostra il rinvenimento di alcune anfore raffiguranti la Dea Latina.

Altri varianti di miti locali risalenti all'epoca romana rendono ancora più affascinante il luogo ed incerta la sua ricostruzione storica. C'è chi insiste sull'origine sannita del sito, partendo dall'episodio della distruzione della città sannitica Saticula ad opera dei Romani. Passata sotto il dominio romano e divenuta cittadina del “municipium” di Compulteria (l'attuale città di Alvignano), ebbe un grande sviluppo in età imperiale divenendo poi possesso longobardo e normanno, come attestano ancora le testimonianze monumentali.

Palazzo Scotti e il Castello Baronale - Nel cuore del borgo storico è possibile ammirare il “Palazzo Scotti”, un antico edificio nobiliare che è stato oggetto di diversi restauri. Il Castello Baronale, eretto nel periodo medioevale, pur avendo perso la sua originaria fisionomia architettonica a causa dei molti rifacimenti successivi,

1st Historical itinerary of Matese

“Between mountain and pedemontani suburbs”
From the Roman period to the Noble one

Vademecum - The uncontaminated nature breathtaking landscape, from Bocca della Selva to Monte Orso, between the unmistakable frame of luxurious woods, arises as from a depicted painting of ancient establishments. The pre-Roman historical testimonies enrich the discovery between nature and history where it is central the constant presence of the suburb in its typical urban and inhabited structure, linked to the place conformation.

1st - Start from BAIJA LATINA

Historical mentions - According to historical sources Baia Latina was an ancient Etruscan colony, as it is testified by some amphora figuring the Latina Goddess.

Some other local myths but also its uncertain historical reconstruction let this place become even more fascinating; some people say that this site has a Sannitic origin, after the Sanniti town Saticula destruction by Romans. After having become a Roman colony, and after having become a Compulteria municipium town (the actual Alvignano town), it had a great development during the Imperial period. Finally it became a Longobardic and Norman possession, as it is testified by the monumental testimonies.

Scotti Palace and the Baron Castle - In the heart of the historical suburb it is possible to admire the Scotti Palace, an antique noble building which has been restored many times. The Baron Castle, erected in the Medieval period, has lost its original architectonic aspect because of the next restorations,

Foto: Panorama - Baia e Latina

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



but it is still a wonderful building to visit.

Maria Assunta Sanctuary - The monumental and religious building arises outside the town's nucleus and it is a many pilgrim's destination: in fact, it is well kept, the Madonna della Pace's effigy, which is considered miraculous by people.

Moreover to visit:

- Latina's Castle;
- Baia's tower and castle;
- Madonna degli Angeli Sanctuary;
- Remains of Oliferno Bridge

2nd - Go on to ROCCAROMANA

Historical mentions - We have some historical traces about the establishment from VII century b.c., when the locality housed a lot of conflicts between Sanniti and Romans. Of the original Sannitic town, which has conserved some known historical sources heroic memories, we only have an idea of its collocation because of the medieval depopulation which lead to a rebirth of the town in the plan. The natural landscape is unique and wonderful: there are secular beech woods, luxurious chestnuts, coppices and rare animals which let this place become interesting for excursionists and mountain lovers. Despite the local life was not based on agriculture and stock rearing, the rural aspects and the mountain's cultural traditions are still intact; finally there are a lot of rural houses, ancient farms, which testify the agriculture, cultivation and stock rearing of an ancient past.

Roccaromana Castle - It is the symbol of the Medieval heart of this building-fortress; well visible with its two characteristic towers which dominate an enormous valley, upon a 400 m high ground. It was

resta uno storico edificio da visitare.

Santuario di Maria Assunta - Il complesso monumentale e religioso sorge all'esterno del nucleo cittadino ed è meta di numerosi pellegrini in quanto in esso è conservato l'effigie della Madonna della Pace, considerata dal credo popolare miracolosa.

Da visitare inoltre:

- Castello di Latina;
- Castello e la Torre di Baia;
- Santuario della Madonna degli Angeli;
- Borgo Medioevale di Baia;
- Resti del Ponte dell'Oliferno.

2° - Proseguire per ROCCAROMANA

Cenni storici - Tracce dell'insediamento si hanno a partire dal VII sec. a. C., quando la località ospitò conflitti e scontri tra Sanniti e Romani. Dell'originaria cittadella sannitica, che ha conservato antiche ed eroiche memorie enunciate da celebri fonti storiche, resta solo l'ipotesi di una sua collocazione, in quanto lo spopolamento medioevale determinò la rinascita del borgo in pianura. Il paesaggio naturale è unico e ricchissimo: faggete secolari, castagneti lussureggianti, boschi cedui e specie animali anche rari fanno di questo luogo un piccolo paradiso per excursionisti ed amanti della montagna. Gli aspetti rurali e le tradizioni culturali del territorio montano sono rimaste intatte nel tempo, nonostante la vita dei suoi abitanti non sia basata esclusivamente sulla pastorizia e sull'agricoltura. Caratteristiche sono le abitazioni rurali, le antiche masserie, che attestano pratiche agricole, colture e pastorizia di un lontano passato.

Castello di Roccaromana - Simbolo del cuore medioevale

Foto: Roccaromana

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

della cittadina è questo edificio fortezza, ben visibile con le sue due caratteristiche torri che sovrastano una scoscesa vallata, su un'altura di poco più di 400 m. Eretto in epoca longobarda (568-774 d.C.), gli fu affiancato nel 1190 una bellissima cappella, dove un tempo si trovava la Madonna del Castello.

Da visitare inoltre:

- Chiesa di San Cataldo;
- Eremo di San Salvatore;
- Chiesa di Santa Margherita;
- Chiesa di Santa Croce.

3° - Proseguire per ALVIGNANO

Cenni storici - Situato alle pendici dei Monti Trebulani e la valle del medio Volturno, di fronte al Massiccio del Matese, Alvignano rappresenta una delle più belle e storicamente ricche città del percorso. Trae la sua origine dall'antica città di Cubulteria di epoca imperiale (II sec.), ed il suo nome deriva da Marco Aulo Albino, patrono di Alifae Cubulteria presso Roma, la cui villa doveva trovarsi nelle vicinanze dell'attuale chiesa di San Sebastiano (Villa Albiniani). Dopo la distruzione della città nel VIII-IX a causa dell'arrivo dei Saraceni, si formarono i primi casali e nuclei abitati alle pendici dei Monti Trebulani, non lontano dalla distrutta città romana. Divenuto feudo dei Normanni, e poi degli Angioini ed Aragonesi, la città si arricchì di bellezze monumentali in una straordinaria cornice naturalistica.

Basilica di Santa Maria di Cubulteria - Lo storico e monumentale edificio, sorto su una preesistente struttura romana, ospita ancora nell'impianto della basilica i resti dell'antica città di Cubulteria. Si tratta di un bellissimo esempio di architettura d'età longobarda arricchita di elementi bizantini, risalente al VIII-IX sec. Fu dedicata S. Ferdinando, vescovo della diocesi di Caiazzo.

Castello Aragonese - La fortezza, abbandonata nel XV sec., sorge in una posizione naturale, difensiva e di controllo su tutta la valle del medio Volturno. Sono ben visibili le quattro torri di pianta angolare, con una di esse di grandi proporzioni che rappresenta il mastio. Le poderose mura sono una fortificazione ben solida all'interno delle quali vi sono i ruderi di cucine, depositi e cisterne. Di interesse storico è un'antica cappella denominata "S. Maria al Castello."

Chiesa di Santa Maria della Natività - Situata nella frazione di San Mauro, la chiesa presenta tracce storiche già a partire dall'VIII sec. ed è uno dei più significativi esempi di architettura medioevale. La facciata esterna presenta un'affascinante e caratteristico por-

erected in the Longobardic age (568-774 b.c.), and, in 1190, it was added by a wonderful chapel, where before there was the Castle Madonna.

Moreover to visit:

- Church of St Cataldo
- Hermitage of St Salvatore
- Church of St Margherita
- Church of St Croce.

3rd - Go on to ALVIGNANO

Historical mentions - Alvignano, located at the basis of the Trebulano mountain in front of the Matese, represents one of the most beautiful and historically rich of the trailtown. It takes its origin from the ancient imperial town of Cubulteria (II century), and its name derives from Marco Aulo Albino, the Alifae Cubulteria's St patron in Rome. After the VIII-IX Saracen destruction, arose the first houses and inhabited nucleus at the basis of the Trebulano mountain, not so far from the roman town. The place's name derives from an ancient Aulo Albino's residence, in the actual St Sebastian Church (Villa Albiniani). After becoming a Normanni, Angioini and then Aragon feud, the town enriched itself with monumental beauties into an extraordinary naturalistic frame.

St Maria di Cubulteria's Basilic - The historical and monumental building, arose on a pre-existent Roman structure, still houses in its inside the ancient Cubulteria's rests. It is a wonderful Longobardic architecture's example, enriched by Byzantine elements, and dated to VIII-IX century; it was dedicated to S. Ferdinand, the Caiazzo's church archbishop.

Aragon Castle - The fortress, which has been abandoned in XV century, arises in a natural, defensive and controlling position along the Volturno valley. The four rectangular towers are still visible, and one of them represents the donjon. The majestic walls represent a strong fortress in which there are kitchen, deposits and cistern's relics. Finally it is historically interesting the so named "S. Maria al Castello" chapel.

St Maria alla natività Church - It is located in San Mauro fraction and is dated to VIII century; it represents the most significant example of medieval building. The outside facade shows a fascinating and characteristic XV stoned portal figuring the "Vergine Maria degli Angeli" crowning, with some bas-reliefs. It maintains a 700th wooden structure which depicts the "Madonna con Bambino".

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

Our Lady of Sorrows' Sanctuary - The historical news date to 1514, when Pope Leone X issued the papal bull as it is testified by a tombstone in the church's entrance. The pre-existent building was an ancient church named "St Maria Fuori le Mura": of this building some relics near the bell tower are today still visible. In the ancient sacristy it is also kept a 1774 oilcloth; an historical importance have also the Mary's sacred image, which is a cult and pilgrimage destination.

St Sebastian Martyr Archpriest Church - The XII-XIII century building is a wonderful Romanic style example, with a Latin cross and a central dome. The two lateral naves show the typical ribbed vault, while the central nave shows the more common barrel nave. The left nave still keeps the famous St Ferdinand of Aragon's relics; a wonderful 1500th art example is a XVI baptism font, together with a wall fresco representing the "Jesus' Baptism". A XVII century oilcloth dominates the major altar together with the majestic 1700 organ, recently restored.

St Nicholas from Bari Church - The building develops along three naves, and it is suggestive the half-light play which gives to the sacred area a voluntary feeble luminosity. The outside facade originally had one smooth wall with some friezes, cuttings and openings, moreover its frontage was constituted by decorative elements with grey tuff arches on a white background. Later it was added a pilaster; it shows a beautiful and monumental central 1500th limestone portal.

Sts Peter and Paul Church - The two modern lateral corps which constitute the building have been added to a primitive structure which develops on a unique nave. This is dominated by wooden trusses (as before); it is important a XVI-XVII century oilcloth representing the "Madonna with Children and the two Sts Peter and Paul", surely up to the Naples school.

St Mary of Angels Sagliutella Locality - It arose on a pre-existent and recent edifice; the Church has been dedicated to Queen Mary of angels. The neoclassical style houses in its inside some precious artistic elements, such as some ceramics tiles refined by local artists.

4th - Go on to CAIAZZO

Historical mentions - The pre-Roman Caiazzo's origin date to the Osci population, from whom seems to date the first establishment's foundation (St Croce Mountain - Caiazzo Alifano Mountain). It is testified a next Etruscan and Sanniti denomination: in 431 b.c.

tale in pietra del XV sec., che raffigura l'incoronazione della "Vergine Maria dagli angeli". Essa conserva anche una statua lignea del Settecento che raffigura "la Madonna col Bambino".

Santuario dell'Addolorata - Notizie storiche del Santuario risalgono al 1514, quando venne emessa una bolla pontificia dal papa Leone X, come testimonia una lapide all'ingresso della chiesa. Il preesistente edificio doveva essere un'antica chiesa denominata "S. Maria fuori le mura" di cui sono visibili ancora pochi ruderi nei pressi del campanile. In quella che un tempo era la sacrestia si conserva una tela del 1774. Importante storicamente è soprattutto la sacra immagine di Maria, meta di culto e di pellegrinaggi.

Chiesa arcipretale di S. Sebastiano Martire - L'edificio, del XII-XIII sec., è un bellissimo esempio di stile romanico, con pianta a croce latina e cupola centrale. Le due navate laterali presentano la caratteristica volta a vela, mentre la navata centrale è coperta con volta a botte. La navata sinistra conserva le famose reliquie di San Ferdinando d'Aragona. Bellissimo esempio di arte cinquecentesca è un fonte battesimale del XVI secolo, che è accompagnato da un affresco sulla parete che raffigura il "Battesimo di Gesù". Una tela del XVII secolo sovrasta l'altare maggiore insieme ad un maestoso organo del 1700, che è stato di recente restaurato.

Chiesa di S. Nicola di Bari - L'edificio si sviluppa su tre navate, e risulta suggestivo il gioco di penombre che conferisce all'ambiente sacro volutamente una scarsa luminosità. La facciata esterna originariamente aveva una sola parete liscia con molti fregi, ritagli ed aperture, con il fronte costituito da elementi decorativi con archi in tufo grigio su sfondo bianco. Successivamente si aggiunsero le lesene. Essa presenta il bellissimo e monumentale portale centrale in pietra calcarea del Cinquecento.

Chiesa S. Pietro e Paolo - I due corpi laterali che oggi costituiscono l'edificio sono successivi e si aggiungono ad una primitiva struttura che si sviluppa su una sola navata. Questa è sovrastata da capriate lignee, come in origine. Importante ed imponente è una tela del XVI o XVII sec., che rappresenta la "Madonna con in braccio il Bambino" con ai lati i santi Pietro e Paolo, sicuramente appartenne alla scuola napoletana.

Chiesa S. Maria degli Angeli località Sagliutella - L'edificio è sorto su una preesistente struttura ed ora è dedicata a Maria Regina degli Angeli. Lo stile neoclassico ospita nell'interno alcuni pregevoli lavori artistici, tra cui piastrelle di ceramica lavorata, rifinita da artisti locali. Le decorazioni architettoniche e i particolari artistici sono di suggestiva bellezza.

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



4° - Proseguire per CAIAZZO

Cenni storici - Le origini preromane di Caiazzo risalgono alla popolazione italica degli Osci, da cui sembra risalire la fondazione del primo insediamento, proprio sugli avamposti naturali (*Monte S. Croce - Caiazzo - Monte Alifano*). È attestato in seguito una dominazione etrusca e poi sannitica. Verso il 431 a.c., la cittadina avrebbe svolto un ruolo commerciale strategico per la zona, per poi svilupparsi dal punto di vista urbano dopo la seconda guerra sannitica. Divenne municipium romano in epoca imperiale, ma fu in precedenza conquistata già da Silla nel I sec. a.c. Fu possesso feudale del ducato di Benevento e della contea di Capua in epoca longobarda, per poi passare ai Normanni nel XI-XII, sotto il famoso Rainulfo di Alife. Il poderoso castello domina il territorio a testimonianza di un prestigioso passato medioevale del luogo.

Castello - Tipica fortificazione medioevale, punto difensivo per l'abitato e roccaforte di controllo dell'intero territorio, il Castello, dalla caratteristica architettura longobarda, presenta uno sviluppo semplice a pianta quadrata ed un poderoso mastio che ne domina la struttura.

Chiese dell'Annunziata e di Maria SS. Assunta - L'edificio risale ad un'epoca incerta di costruzione, anche se la facciata esterna presenta un bellissimo esempio di portale del tardo Quattrocento e all'interno una pregevole tela realizzata da De Mura nel XVIII sec. La chiesa di Maria SS. Assunta o Cattedrale attesta l'importanza e la centralità del culto mariano alimentato dalla pietà popolare. In essa sono conservate le reliquie del patrono S. Stefano.

Palazzi - La città presenta esempi di palazzi nobiliari di sontuosa architettura e risalenti a diversi periodi: il Palazzo Marzio è un sontuoso edificio eretto tra il XVII-XVIII sec., mentre nei pressi sorgono

the town is said to have had a strategic trading role in the area, and then developed its urban structure after the second Sanniti war. In imperial age it became a Roman municipium, but in I century it had been already conquest by Silla; it was also a Benevento and Capua dukedom feudal possession in Longobardic era and after a Norman one (XI-XII century) under the famous Rainulfo of Alife. The majestic castle dominates the territory to testify the important medieval past of the place.

Castle - It is a typical medieval fortress, an inhabited defensive point and a control fortress of the whole territory; the Castle, with the typical Longobardic architecture, shows a simple squared plan and a majestic donjon which dominates the structure.

Annunziata and Maria SS. Assunta Church - Although the outside facade shows a wonderful 14th century portal example and, in the inside the precious oilcloth realized in XVIII by De Mura, the building dates to an uncertain age. The Maria SS. Assunta church or cathedral testifies the importance and the centrality of the popular Marian cult. In it the St Stephen St patron's relics are still kept.

Palaces - The town shows a lot of noble and architectonically rich palaces: The Marzio Palace is a sumptuous XVII-XVIII edifice, while the Fistola Fountain and the Egizi Palace date to XII century; it is also important the Renaissance St Agnes or Egizi chapel. The Savastano palace is remembered because of the wonderful XIX century Vincenzo Severino's frescos. The Mazziotti Palace keeps important roman and medieval archaeological relics; the building was erected in XIX century, during the French domination, on a previous XVII high ground and houses the beautiful St Francis of Nuns cloister.

Foto: Borgo - Caiazzo

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



It is important the cloister arcate garden, while the ladder is in Neoclassical style.

“Kere” Museum - It is an interesting ethnographic museum with historical testimonies of the country civilization. The denomination recalls that of the Cecere Goddess, who was the camps protector. It is rich in instruments, agriculture utensils and rural archaeological testimonies, and it reconstructs suggestive agricultural itineraries.

5th - Go on to PIANA DI MONTE VERNA

Historical mentions - The Piana di Caiazzo farmhouse (The modern Piana di Monte Verna) was not the first urban nucleus of the town because of some 1000's establishments. Many researchers in fact, testify that before the 1000 year the farmhouse did not exist; its first testimonies date to XIII century.

Benedictine Monastery - The Benedictine abbey, which is located in Monte St Croce, was erected by the Landolfo Count between 979 and 981. Considering the territory's strategic and controlling importance, some people think that the monastery, which is elder than the farmhouse, started its urban develop. A 1267 parchment testifies this start.

St Maria a Marciano Church - In the south cemetery walls, it arises the Santa Maria a Marciano church, with an ancient medieval structure dated to XI century, which keeps some important and beautiful frescos together with a hypogeum. To admire the facade with the Gothic portal and the two mullioned window with two light.

St Croce Villa - It is the feather in his up for its naturalistic beauty; St Maria Croce is a Piana di Monte Verna's fraction, a typical village on the 437

la Fontana della Fistola ed il Palazzo Egizi, che risalgono al XII sec. Da ricordare anche la Cappella di Sant' Agnese o Egizi di età rinascimentale. Il Palazzo Savastano conserva bellissimi affreschi di Vincenzo Severino del XIX sec. Il palazzo Mazziotti ospita invece importanti resti archeologici di edifici romani e medioevali.

Quest'ultimo palazzo fu eretto all'inizio del XIX sec., nel corso della dominazione francese, su una precedente struttura del XVII sec., ospitante il bellissimo chiostro della chiesa di S. Francesco delle Monache. Da visitare inoltre il cortile, che presenta un bel chiostro con arcate, la scala è in stile neoclassico.

Museo “Kere” - Si tratta di un interessantissimo museo etnografico con testimonianze storiche della civiltà contadina. La denominazione, ricorda, infatti quello della dea Cerere, protettrice dei campi. Ricco di strumenti, attrezzi agricoli e testimonianze di archeologia rurale, il museo ricostruisce itinerari storici di civiltà contadina veramente suggestivi.

5° - Proseguire per PIANA DI MONTE VERNA

Cenni storici - Il Casale di Piana di Caiazzo (l'attuale Piana di Monte Verna) avrebbe avuto il suo primo insediamento in una fase successiva. Il luogo ebbe infatti prima insediamenti sparsi che si costituirono dopo l'anno Mille. Non vi sono fonti storiche che attestino la presenza del Casale prima del X sec. Le prime attestazioni infatti sono successive al XIII sec.

Monastero benedettino - La badia benedettina, sita in località Monte Santa Croce, fu forse eretta dal Conte Landolfo tra il 979 e il 981. Considerando l'antichità e l'importanza strategica di controllo del territorio, alcuni ritengono che il monastero, più antico dello stesso Casale, abbia poi innestato il suo sviluppo urbano. Una pergamena del 1267 testimonierebbe questo inizio.

Foto: Castello - Caiazzo

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

Chiesa di S. Maria a Marciano - All'interno della mura cimiteriali a sud dell'abitato, sorge la Chiesa di Santa Maria a Marciano, antichissima struttura medioevale del XI sec., che conserva importanti affreschi insieme ad un ipogeo di lontana memoria. Da ammirare la facciata con il portale in stile gotico e le due bifore.

Villa Santa Croce - Fiore all'occhiello per bellezza naturalistica è l'insediamento d'altura di Villa S. Croce, un caratteristico villaggio che s'erge sul colle di Marrone del Monaco ad oltre 437 m. Le origini remote sono attestate da antichissimi ruderi della cinta muraria in pietra tufacea. Agricoltura e pastorizia scandiscono l'economia rurale di un antico passato, con ritmi di vita lontani da quelli cittadini: la popolazione non supera i 700 abitanti.

6° - Proseguire per PONTELATONE

Cenni storici - L'insediamento di Pontelatone, con poco più di 1900 abitanti, si sviluppa lungo la dorsale montuosa tra Monte Maggiore e le alture collinari della Callicola in direzione della media valle del Volturno. La denominazione deriva da "ponte" che univa l'abitato alla vallata e "latone" (*dal latino "latro", ladro*), ossia "ponte del ladro". Recenti scavi hanno portato alla luce il sito di Trebula basiniensis, città sannitica e poi romana del IV sec. I Romani lasciarono alla città il titolo di città alleata.

Dopo l'invasione di Annibale, Trebula passò brevemente sotto il controllo cartaginese, per poi ritornare ai Romani dopo il suo tradimento ed scongiurare la distruzione punitiva ad opera di Fabio Massimo nel 215 a.c. Iscrizioni tardo imperiali dimostrano l'esistenza di Trebula anche successivamente, finché non venne definitivamente devastata dai Saraceni ed a eventi naturali, come terremoti ed alluvioni. Reperti di grande valore fanno di questo sito un vero e proprio parco archeologico da scoprire insieme alla famose mura megalitiche ancora visibili.

Chiese - La Chiesa Parrocchiale, di incerta datazione, conserva nel suo interno tele ed opere di artisti locali che testimoniano la forte presenza del culto di pietà popolare. Di maggiore interesse artistico è la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, dalla caratteristica architettura del XVIII secolo.

Sito di Trebula basiniensis - Il sito nasce nella località di Treglia (*Pontelatone*) come parco archeologico di Trebula basiniensis, città sannitica e poi romana. Su questi ruderi si sviluppò il borgo medioevale con importanti opere in stile gotico-catalano ed una stupenda torre trecentesca. Il sito ha riportato alla luce tombe pre-romane insieme ad un ricco corredo di vasi finissimi greci, senza dubbio importati dalla popolazione italica locale, e vasi di bucchero ed anfore vinarie invece locali. Le tombe ed i corredi funera-

ri di Marrone del Monaco mountain. Its origins are testified by ancient tuff stone wall circle's relics; the agriculture and the sheep farming scan the rural economy of an ancient past, with life rhythms far from the town life: the population is not more than 700 inhabitants and the village, for its beauty, could become a touristic and naturalistic important area.

6th - Go on to PONTELATONE

Historical mentions - The Pontelatone establishment, with no more than 1900 inhabitants, develops along the Monte Maggiore's ridge and the Voltornohill high grounds. The denomination comes from "ponte" which linked the village to the valley and "latone" (from the Latin "latro" robber) "ponte di ladro". The recent historical excavations give light the trebula basiniensis site, a Sannitic town and then, in IV century, a Roman one, letting it call ally and not won town. After the Hannibal invasion, Trebula passed under the Carthaginian control, and then, after his betrayal, it returned to Romans and was destroyed in 215 by Fabio Massimo. The late imperial inscriptions testify that Trebula existed also after, until the complete destruction by Saracen and by the natural events like earthquakes or floods. Some valuable relics let this site a real archaeological park to discover together with the famous megalithic walls today still visible.

Churches - The parish church, whose dating is still uncertain, keeps in its inside, some oilcloths and operas of local artists which testify the strong cult presence. Of high artistic interest is the St Maria of Costantinopoli church, of the typical XVIII architecture.

Trebula basiniensis site - The site born in the Treglia locality (Pontelatone), as a Trebula Basiniensis' archaeological park, which was a Sanniti and then Roman town. On there relics, it develop the medieval suburb with important gothic-catalan operas and a wonderful 300th tower. The site brought to the light some pre-roman tombs together with a rich Greek vasesfunerary set and some bucchero amphora, undoubtedly imported by the Italiclocal population. The tombs and the funerary sets, excavated in XVIII century by Lord Hamilton, are still kept in the London British Museum. The important and rare Osco inscription, reporting the three building workers' name testify that Romans conquest the Trebula site in IV century, but that gave it the title of ally and no on town. After the Hannibal invasion, Trebula passed under the Carthaginian control, and then under Romans after its betrayal. The late imperial inscriptions testify that Trebula existed also after, until the complete destruction by Saracen and by the

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

natural events like earthquakes or floods.

Megalithic Walls - In this antique Trebula archaeological site there are a lot of megalithic walls which are said to have been erected before the human time by the Saturn God and by the Cyclops and Titans; another legend says that they have been built by the Christian Paladins against the Saracen.

ri, scavate nel XVIII sec. da Lord Hamilton, sono ora conservati nel British Museum di Londra. L'importantissima e rara iscrizione osca, che riporta il nome di tre edili che costruirono le strade, attesta anche che i Romani conquistarono il sito di Trebula nel IV sec.

Mura megalitiche - Nel sito archeologico dell'antica Trebula sono presenti poderose mura megalitiche che la leggenda vuole che siano state erette, prima dei tempi umani, dal dio Saturno e dai giganteschi Ciclopi o dai Titani. Una variante del mito invece le identifica nelle fortificazioni erette dai Paladini cristiani di Francia contro i Saraceni. Esse rappresentano una leggendaria testimonianza storica.